ANNO XXIX. CIASCUN FOGLIO CENT. 5 Martedì, 7 Novembre 1876 PER TUTTO IL REGNO N. 306

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un foglio arretrato costa centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Rêve Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisse Davies et Comp., 1, Finsh Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere fatti la faccia in corso metà di ogni spedizione il giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Pratelli, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20 — Terza pagina cent. 15 — Pagamento anticipato.

Roma, 6 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

L'*Agenzia Havas* annuncia che l'iniziatore propose la riunione d'una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. Non abbiamo nessuna difficoltà a creder vera questa notizia. L'iniziativa presa dal gabinetto inglese si spiega facilmente e la Russia, che ha fatto rifiutare alla proposta di lord Derby, ha tutto l'interesse ad appoggiarla. Vuol dire che intorno alle convenienze o meno di ammettere la Porta alla conferenza e intorno ai punti gravi e controversi che formeranno il tema del lavoro diplomatico, la Russia potrà sempre dir le sue ragioni e far valere le sue pretensioni. Che tra l'ambasciata e Londra l'accordo sia più apparente che reale, o che l'antagonismo degli interessi fra i due paesi sia potente, e che a Costantinopoli la partita sia giocata con destrezza e con varia vicenda da due uomini, il generale Ignatieff e sir Elliot, ce lo dimostra ampiamente l'esame dei fatti e il complesso delle notizie e degli apprezzamenti della stampa russa e inglese. Oggi, per esempio, il *Nord* pubblica in caratteri grossi un lungo telegramma da Vienna, che non possiamo lasciar passare inosservato, in quanto che si tratta d'una insinuazione contro l'Inghilterra. Mentre le potenze continentali appoggiavano presso la Porta la domanda d'armistizio di sei settimane presentata dal generale Ignatieff, l'Inghilterra, stando al corrispondente viennese del *Nord*, si sarebbe limitata a dichiarare che essa approvava qualunque accomodamento che si fosse ottenuto a questo riguardo fra Russia e Turchia. Sembra, tuttavia, che i ministri ottomani trassero dal linguaggio di sir Elliot argomento per sperare nell'appoggio dell'Inghilterra in caso di resistenza alle domande della Russia. E con questa opinione erronea della Porta, in contraddizione colle dichiarazioni di lord Derby, che si spiega la politica dilatoria del governo di Costantinopoli e le sue velleità di opposizione alla Russia.

Questa opposizione però è cessata, se dobbiamo giudicare dagli ultimi avvenimenti e dalle notizie di Costantinopoli.

I giornali russi confermano che il sultano ha inviato una lettera autografa allo czar a Livadia. Il *Daily-News* riporta altresì la voce che il granvisir andrà quanto prima a Livadia, incaricato di una missione confidenziale per parte del sultano. Questo passo, aggiunge il *Daily-News*, potrebbe rimediare ad un accomodamento separato colla Russia, senza che occorra far ricorso alle altre potenze mediatrici.

Circa il lavoro degli ambasciatori per regolare l'armistizio dell'armistizio, non abbiamo oggi che un telegramma del *Times* da Vienna, secondo il quale i nostri timori manifestati ieri l'altro sarebbero giustificati. La prima cosa a fare per parte dei delegati delle potenze è questa: di fissare una linea di separazione fra i due eserciti. Nonostante sia stato annunziato che l'armistizio è concluso senza condizioni e che, seguendo le regole ordinarie, sia da eseguire che i due eserciti occupino, durante la sospensione delle ostilità, le posizioni in cui si trovavano al momento delle conclusioni dell'armistizio, tuttavia, considerando di quanta risorse abbondi la politica russa e quanto interesse abbia questa potenza a lasciar insistere il germe di future complicazioni, si fece strada il timore che il generale Ignatieff voglia domandare troppe cose, per esempio lo sgombero dei turchi dal territorio serbo, o per lo meno delle posizioni fortificate e acquistate dai turchi a prezzo di molti sacrifizi.

La *Neue Freie Presse* e il *Daily Telegraph* manifestarono, come abbiamo veduto, questo timore. La *Gazzetta di Colonia* scriveva ieri in questi termini:

Noi non desideriamo affatto che il generale Ignatieff, sconfermandosi alle sue stesse idee d'attività diversante, proponga come linea di demarcazione la situazione militare del 28 ottobre. Sarebbe una esigenza del tutto inaspra e priva di fondamento, che potrebbe facilmente distruggere la speranza di veder l'armistizio seguito da una pace definitiva.

Il telegramma odierno del *Times* dice senz'altro che la Russia vuol domandare che le truppe turche si ritirino alla frontiera. Il *Times* aggiunge che, mentre tutte le potenze nominarono i commissari per stabilire la linea di demarcazione, la Germania non intende d'immischiarsi in questo affare. E forse priva di significato quest'astensione della Germania, associata alle esigenze inopportune e contrarie a ogni consuetudine e principio d'equità della Russia? Non ci pare.

Ad ogni modo aspettiamo che i fatti vengano a smentire la notizia del giornale della *city*, perchè se la notizia si avverasse ognun vede che la questione orientale non entrerebbe davvero in una fase pacifica.

LE ELEZIONI DI IERI

Siamo tanto meno inclinati a tacere la verità rispetto all'importanza dei risultati delle elezioni di ieri, che le abbiamo da oltre dieci giorni preveduti.

Il 26 ottobre scorso noi scrivevamo:

« Non ci riscresce punto di riconoscere che il vento soffia favorevole alla nave ministeriale: ogni sforzo di remi è soverchio, e il nocchiero può tener le branche al suo consorte, nella sicurezza che i marinai non minacciano di capovolgerla. Il ministero potrebbe star tranquillo a veder quello che sarà per succedere. La vittoria era sua prima che cominciasse la lotta, e restarà a lui dopo che sia terminata. »

Queste parole atestano che non ci pascevamo d'illusioni, nè chiudevamo gli occhi per non discernere la realtà. Tuttavia non vogliamo tacere quanto ci accorì la perdita di parecchi deputati di parte nostra, egregi per senno, per dottrina, per grandi servigi resi allo Stato, e per temperanza ad anche per modestia, che concorrebbero qualsiasi Assemblea parlamentare.

Il ministero si è posto in capo non solo di vincere ma di stravincere, e vi è riuscito. Per vincere non aveva che lasciar fare, perciocchè l'opinione della grande maggioranza delle popolazioni era per lui. Ma volendo stravincere, ha dovuto prendere nelle elezioni un'ingerenza eccessiva, che noi avevamo giudicata contraria agli interessi medesimi del ministero e del partito che lo sorregge.

I risultati che già ci sono noti ci manesterano che poco meno d'una cinquantina fi costituzionali furono sorrogati da deputati che si dicono progressisti, ma che non si es chi siano. Sono di estrema sinistra? Di sinistra? Di centro sinistra? Di centro? Si è costretti di aspettare le discussioni e i voti della Camera per saperlo.

Noi però dobbiamo aver la pazienza di attendere i risultamenti degli scrutini di ballottaggio per dare un giudizio della nuova Camera. Molte sono le elezioni non definitive e l'agitazione di questa settimana potrebbe anche mutare in alcuni collegi le probabilità delle battaglie. Allora soltanto che la lotta sia terminata, si potranno trarre dalle elezioni degli ammaestramenti utili pei vincitori come pei vinti. Anche le elezioni hanno la loro filosofia e se l'intervento del ministero ha potuto in parecchi collegi decidere della vittoria, non sarebbe equo il niegare che in molti altri non ci ha punto influito e che gli elettori si sono abbandonati alla impetuosa corrente che li trascinava. E questa corrente era contraria alla parte moderata, la quale aveva tanto nelle sue mani troppo tempo il governo dello Stato, per non aver accumulata sul suo capo una dose abbondante d'impopolarità. Quel impulso maggiore non doveva recare la intervenzione del ministero con le molte promesse fatte e le grandi speranze suscitate? Qua delle guarnigioni, là delle strade ferrate e dei porti, dappertutto delle parole, che, dette da un ministro, acquistano il valore d'un solenne impegno. Come soddisfarli? Ci vorrebbe un milione di soldati tutto le armi e un migliaio di milioni in cassa per igiene straordinarie. Ma siccome i soldati mancano e i milioni ancor più de' soldati, il ministero potrà trovarsi in impiccio per lo esigenze de' suoi stessi amici.

Se gli scrutini di ballottaggio non modificano in parte almeno i risultati delle elezioni definitive, è facile il prevedere che avrà a dolersene più il ministero che non l'opposizione.

Che potrebbe l'opposizione? Sorvegliare, ammonire. È un alto uffizio; esercitato con prudenza e con longanimità giova alla nazione, giova alla finanza, giova al ministero medesimo. Or che importa conti l'opposizione alcuni deputati di più o di meno, per compiere questo dovere? Ciò che si deve ricercare è la disciplina, è la pazienza, è la nativezza di riconoscere come l'opinione pubblica le si sia in non poche provincie quasi interamente voltata contro. Si potrebbe mai pretendere di dare da un anno all'altro un nuovo indirizzo all'opinione pubblica? C'è forse qualche impaziente che lo crede, ma noi non lo crediamo e siamo certi non lo credono neppure i nostri amici. Per ottenere un effetto tanto straordinario bisognerebbe che il ministero si comportasse così male da perdere la fiducia delle popolazioni. Noi non lo desideriamo quando pure fosse possibile; poichè l'interesse generale della nazione sta sopra di quello del partito, ed esso richiede che il ministero faccia pochi spropositi, chè il non farne non è dato ad alcun governo, ed è molto meno sperabile da un ministero nuovo, appessionato, sitibondo di lotte, con una maggioranza confusa, da ordinare e rendere compatta.

Un partito non si mostra degno di dirigere la politica dello Stato, se col suo contegno non è in grado di venir ricuperando lentamente e per la sola sua forza morale, quella simpatia popolare e quella fiducia che ha perduta. E richiede un lavorio lungo, accurato e coscienzioso; richiede sopratutto la franchezza di proclamare che le elezioni resero evidente la conversione dell'opinione pubblica in favor della sinistra. Noi non abbiamo aspettato le elezioni a dichiararlo; lo ricordano di certo i nostri lettori.

UN TELEGRAMMA DELL'ON. LACAVA

Non vogliamo lasciar passare senza una parola di commento i termini adoperati dall'on. segretario generale del ministero dell'interno per inmentire la voce da noi riferita e relativa alle dimissioni dell'on. Nicotera. Ecco il telegramma da lui sottoscritto e che riproduciamo dal giornale *La provincia di Belluno*:

L'Opinione evidentemente per eccepo elettorale attribuisce la venuta di Sua Maestà a candidati interni del ministero e dice: L'on. Nicotera avrebbe rassegnate le sue dimissioni con lettere rimesse all'on. Cerenti per essere consegnate all'onorevole presidente del Consiglio ove le stimasse opportune.

Nulla sinto di tutto questo, maligna invenzione.

LACAVA.

L'on. Lacava chiama *maligna invenzione* una voce che, probabilmente era stata posta in giro da qualche amico del ministero, e che noi in piena buona fede abbiamo pubblicata.

Che quella voce fosse diffusa le prova anche la *Nazione* di Firenze, giornale amico dell'on. Nicotera. Il suo corrispondente romano lo scrive in data di sabato 4:

Il ministero dell'interno dopo la pubblicazione fatta dalla *Gazzetta d'Italia*, scrive in un lettera al presidente del Consiglio dichiarandogli che egli avendo aperto querela, non intendeva essere di peso o d'imbarazzo al gabinetto; e che quindi se il governo lo credeva utile o conveniente, egli era prontissimo a ritirarsi. Il Depretis, sebbene preoccupato e dolente, non ringraziò il Nicotera per lettera: si recò da lui e gli dichiarò che di dimissioni non si doveva parlare, perchè sarebbe stato strano ed assurdo che un uomo, godendo la fiducia del Re, abbandonasse il portafoglio per l'attacco di un giornale, contro il quale erasi rivolto il tribunali.

Nondimeno, oggi si è tenuto Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re: Vittorio Emanuele da prima voleva sovvenirle per domattina, domenica; ma il Depretis, sempre mettendosi agli ordini della Corona, le sapeva il desiderio di conferire oggi; e S. M. aderì immediatamente. Certo è che tutti i ministri si sono oggi recati al Consiglio per rimanere solidali col Nicotera nella questione personale suscitata contro di lui dalla *Gazzetta d'Italia*; e poteva rimanere per sicuro che la Corona, nell'esaurire delle sue supreme attribuzioni, non sanzionerà possibile la dimissione del ministro dell'interno alla vigilia delle elezioni.

Noi domandiamo se siano *maligne invenzioni* anche le informazioni del corrispondente della *Nazione*, che differiscono dalle nostre in qualche lieve particolare, ma non nella sostanza.

E c'è di più; mentre l'on. Lacava, per fare un colpo di scena, ci accusava di *maligna invenzione* per ciò, il corrispondente ufficioso del *Partito Nazionale*, di Napoli, giornale dell'on. Nicotera, scriveva le seguenti parole in data del 4:

In generale si crede che l'*Opinione* abbia ordito ad'idea di una nuova elettorale... Ho invece motivo per credere che la notizia sia stata data in buona fede e che anche oggi, sul serio, vi si creda da quel giornale.

Non è un segreto per alcuno che il corrispondente del *Partito Nazionale* sta di casa o di bottega nel gabinetto del ministro dell'interno.

Ed ora lasciamo giudici i lettori imparziali del telegramma dell'on. Lacava.

L'INTERNAZIONALE IN ITALIA

È da qualche tempo che noi andiamo agitando il problema dell'Internazionale nella persuasione profonda che il pericolo non sia grave ancora, ma possa diventarlo se non si prendono i rimedi. Com'è naturale e come avviene sempre in Italia, quando non si parla della politica pettegola e quotidiana, i nostri ammonimenti non furono presi in sufficiente considerazione. Noi dicevamo: l'Internazionale esiste e si disciplina; rara in alcuni luoghi è già abbastanza denna in alcuni altri. Il processo di Bologna è stato una prova che ci ha chiarito che non le manca nemmeno un capo onesto e convinto. Ora al veleno dalle cattive dottrine bisogna opporre il contravveleno che, senza offendere alcuna aspirazione nobile e legittima delle classi operaie, propugna anche i diritti del capitale e intende a dimostrare le *armonie finali* e non le *antinomie fatali* tra il capitale ed il lavoro. In Italia fortunatamente il pericolo sinora è appena avvertito; le classi rurali e cittadine sono docili e serie, pronte a seguire il consiglio del sacerdote, del medico e schietamente preoccupandosi di questo grave problema, vi

---

APPENDICE

La scelta della Sposa

Racconto di E. S.

(dal tedesco)

I.

Il sole scendeva verso l'orizzonte e un torrente d'oro si spandeva dall'ampia apertura della valle per entro alla tranquilla solitudine de' monti fra i quali giace il lago di S..... Alle falde di quelli, ed giardini e i poderi isolati, il crepuscolo era già sceso; ma quelli che si trovavano posti un po' più in su dalla base erano tuttavia rosseggianti di un vivo colore che faceva risalto dal verde cupo de' boschi d'abeti, e più che mai rosseggiavano, stacandosi dal chiaro fondo del cielo, già ornato qua e là di qualche stella, le vette stesse de' monti. Ogni cosa poi, monti e cielo, luce e ombre, si specchiava nella nitida superficie del lago.

La pace e il silenzio di un dolce riposo si stendevano su tutto il paesaggio. Altro suono non s'udiva che di quando in quando e come a sbalzi o interrotto, un picchiar di martello che si partiva dall'altura, dove attraverso alle foglie cime di alcuni alberi a frutto, s'innalzava la cima di una massiccia casa da contadini. Davanti a questa, picchiava un'una specie d'incudine, a colpi di martello sonori, un vecchio, intento a render l'acutezza perduta a una falce.

Tutti i lavori della casa e del podere sembravano allestiti per disporsi a godere di un giorno festivo, come suole nelle vigilie, ed anche il grato odore che usciva dalla cucina annunziava che si preparava qualche cosa d'insolito e d'appetitoso per solennizzare la festa che si avvicinava. L'attività del vecchio, in mezzo a tutta la quiete delle cose circostanti, sembrava alquanto singolare, benchè tale attività non fosse continua e, i suoi pensieri sembrando altrove, i colpi del suo martello si facevano sempre più radi. Finalmente lo lasciò cadere dal tetto, tese l'orecchio e guardò nella direzione della strada maestra, che, in angusta ma distinta striscia, serpeggiava attraverso la valle. Si fece anzi più volte della mano visiera agli occhi, per veder meglio.

— Non c'è nessuno! è inutile! con quel disutilucio non si verrà a capo di nulla. Ma stasera mi sentirà, sì!

E, ripercuendo il suo martello, spiccava di nuovo alcuni colpi gagliardi alla sua falce, come fosse lei la colpevole e dovesse portarne la pena.

Quest'uomo poteva essere sulla sessantina, e, al vederlo chinato sul suo lavoro, coi suoi capelli bianchi dal tatto, giliene avresti dato anche di più; ma quando si rizzava non si poteva disconoscere che quella figura magra e pitta possedeva tuttora forza ed agilità, e di sotto ai capelli alquanto irti e alle folte ciglia balenavano due occhi che additavano l'uomo avvezzo a comandare o non usato a sopportare contraddizione.

Intanto di nuovo al suo lavoro, non s'avvide che un garzone, col rastrello ed un forcone da fieno sulle spalle, era salito lungo la via da lui dianzi esplorata, ed ora s'era fermato ritto davanti a lui.

— Fai festa una volta, possidente — gli disse quegli scorgendo che il vecchio non s'era accorto o non s'era voluto accorgere di lui. — Il vespro è già suonato; non farete più nulla quest'oggi, se anco ci date dentro tanto disperata mente...

— Va per la tua strada, Michele, e non t'impicciare nei fatti altrui — borbottò il vecchio: — ognuno fa come gli pare.

— Oh, oh! — esclamò l'altro ridendo — il calendario segna di nuovo temporale quest'oggi? Sarà per lecito a ognuno fare un'osservazione, credo, e stupirsi quando non se ne può fare a meno. La raccolta è pausata; rastrelli e falce vanno messi al riposo fino a un altro anno, e voi vi affaticate a cotesto modo intorno alla falce, come se domani presto dovesse andare a tagliare il grano...

Il vecchio aronticò qualcosa d'incomprensibile tra i denti e seguitò a picchiare col suo martello anche più di voglia.

— Me ne vado tosto, non dubitate; non vi distogliierò dalle vostre occupazioni; volevo soltanto che mi diceste se Silvestro verrà stasera leggiù dall'oste. Domani è la festa delle messi e si vorrebbe fare un brindisi in onore di essa. Dev'essere di ritorno a quest'ora.

— Se volete sapettare Silvestro, avrete a aspettar un bel pezzo! Non verrà tanto presto, io mi credo.

— Perchè? — esclamò il vecchio affacciandosi ratto al parapetto che divideva il piazzaletto davanti alla sua casa dalla strada. — Che ne sai tu di Silvestro? Dov'è? È accaduta forse qualche cosa?...

— Accaduta? No, a quanto io ne sa, egli è vispo e allegro al solito.

— Ma dov'è dunque? Dove rimane, così tardi?

— To' to', non v'è mica bisogno che tu ti metta in agitazione per questo! — rispose il contadino dopo avere scambiato un'occhiata e un sorriso malizioso coll'altro contadino più giovane. — Sappiamo tutti quanti, di certo, quanto sia il bene che tu vuoi al figliuolo di tuo fratello, ma non v'è ragione che tu ti abbi a inquietare sì tosto per lui! Non è mica più un ragazzo giovane che gli abbia a esserci perduto per la via col carro e i cavalli. I due cavalli intanto stanno bene... in ogni modo!

Il vecchio, adirato, stava per una brusca risposta sulla lingua, ma la inghiottì per il desiderio di sapere qualche altra cosa di più su ciò che gli stava a cuore.

— I miei cavalli, ebbene, che ne fa di loro?

— Li ho veduti trottare al mercato che gli era un piacere. Sono in verità un bel paio, freschi e rotondi! Silvestro deve aver venduto la sua avena, perchè stava ritto sul carro e faceva ballare i cavalli in giro in modo che le genti guardavano con tanto d'occhi!

Il vecchio, lusingato, lasciò scorgere un mezzo sorriso involontario compiacenza. L'altro seguitava:

— Poi, dopo avere abrigato varie altre faccende, che mi portavo via di molto tempo, al ritorno trovo sulla strada fermi un carro e de' cavalli che mi parevano gemelli a' miei. Mi fo più presso e infatti gli eran essi proprio.

— I miei cavalli! Ma dove?... dove?

— Oh, oh! mica in un luogo pericoloso. Erano in un bel prato, e brucavano l'erba; in quanto a loro, io mi credo che non domandassero di meglio.

— Ma dove? — esclamò il vecchio con impazienza. — E nessuno v'era accanto?

— Non anima viva! E non ve n'era nemmeno bisogna; i cavalli sono due agnelli... e poi, che aveva a succeder loro? Tu sai bene, quel bel prato lo sai lago, ed ha vie chiuse da A... E

— Ah! davanti alla Birreria del Sole dunque?

— Precisamente! Come tu sai indovinar bene, possidente!... Ed io, vedi, ho pensato, a vedere i cavalli così soli: che non fosse successo qualcosa al Silvestro che li carro è senza il padrone? Ma non mi sono appaurato all'allarga, che avevo potuto diggià osservare certo che nulla di male era successo, solo all'allegro rumore che ne uscivo di balli e scoini che gli era un gusto. Ho vedato un tale col clarinetto che suonava a gote enfiate quando ho messo l'occhio alla finestra...

— Ah, il mentatore strecciuo! — brontolò il vecchio — ne l'ero figurato. — E ho vedato Silvestro che teneva abbracciata alla vita la cameriera

è modo di disparmiare alla patria dure esperienze ed amare prove. Colla istruzione che si diffonde, col suffragio politico che si allarga diviene più intenso e manifesto l'obbligo nulla classi dirigenti, cioè nelle più colte ed agiate, di occuparsi dei poveri e degli ignoranti. Se si attendessero il giorno del bisogno, il giorno del pericolo politico, sarebbe troppo tardi, poichè l'azione loro non sarà pregiata che in quanto parrà disinteressata. Il momento propizio è proprio l'attuale, poichè oggidì le classi povere non desiderano e non hanno ancora ottenuto il suffragio politico. E questo il periodo transitorio conveniente per educarle a quel corretto ideale politico ed economico, in cui colla loro salute vi è anche la salute della patria.

La dichiarazione del duca Décazes

Ecco il testo della dichiarazione fatta dal Pon. duca Décazes, ministro degli affari esteri in Francia, alla Camera dei deputati in nome del governo a riferire il sommariato dei telegrafi:

« Signori! Molti di voi hanno espresso il desiderio d'essere chiariti sulla politica seguita, durante le vostre assenze, relativamente ai fatti d'Oriente. Io sono incaricato di ferirvi queste spiegazioni. Noi eravamo nei stessi impazienti di dichiararvi che, in mezzo alle delicate contingenze correnti, il governo non si è allontanato un solo istante dalla linea di condotta che gli era imposta dal sentimento formale delle Camere e del paese.

« La nostra politica estera si era imposta dall'interesse supremo e dominante che in ogni circostanza ci guidò in ispiendidi modo. Noi applaudimo che, si vostri voti come ai nostri, in pace e il primo, il più essenziale dei nostri bisogni. Noi siamo rimasti invariabilmente fedeli a questa convinzione. La pace permette alla Francia di consacrarsi al suo riordinamento interno e di riparare a poco a poco il disastri di un passato recente. Essa non corrisponde soltanto a queste necessità, evidenti agli occhi di tutti. Essa è pure a rimma l'aspirazione libera e ridiosa della nazione francese, e noi possiamo constatare che, mentre una parte dell'Europa è soggetta ad inquietudini dalle quali siamo dispensati il sentimento, il nostro paese non vuole invocare una chiamata che le lotte fecondo.

« Ultimatile noi abbiamo compreso con voi, signori, che questo riposo non è condizione dell'Europa intera, onde possa sperare i frutti che ha da se apettiamo.

« Questo pensiero ci ha determinati fino dal primo giorno a non rinitirci, lasciando le altri la iniziativa, di appoggiare, secondo le richieste, quegli sforzi e quelle conciliazioni, che non hanno altro vuoto che il ristabilimento della pace nei luoghi dove fu turbata e la prolunione di essa nei luoghi dove è in pericolo.

« Noi abbiamo operato unicamente in un senso conciliativo, riservandoci estremo di consigliare e di aggiornare l'accordo il tutto la potenza.

« Quindi non vi può essere il più piccolo dubbio sulla sincerità dei nostri sentimenti pacifici e sulla risoluzione nostra di rimanere estranei ai conflitti che noi avremmo potuto temere se avessimo voluto tolerare delle nuove avvisaglie del governo russo. Ma questa politica avrebbe tradito le vostre intenzioni, le più nobili, se non avesse colle sue conclusioni per sostituire, in quanto non fosse più giusto, la causa dei cristiani in Oriente; le tradizioni le più calde erano d'accordo ai sentimenti generali della nostra situazione per raccomandarci di non esserne potevamo d'altro parte disconoscere che Inghilterra, i nostri consiglii in favore di popolazioni le quali abbiamo sempre fatto nell'assistenza morale del nostro paese, e mantenendo la nostra azione nei giusti limiti indicati dal rispetto del diritto di ciascuno, noi abbiamo sempre affermandoci i grandi interessi della pace, bisognoso di quelli una società e quelli una società.

« L'amministrazione occorbiamo al permetta di seguire un primo passo in questa via il pacificatore e di consacrare un primo successo per, nella politica di conciliazione. Subito che le circostanze lo permetteranno, il governo si affretterà a porre sotto le vostre cose le ? più importanti documenti della corrispondenza diplomatica che egli ha tenuto da diciotto mesi circa co' suoi agenti all'estero sopra questa gravi questioni; voi vi troverete la prova che il governo della repubblica ha preso un posto stimato nel concerto europeo e che vi ha tenuto in ogni circostanza un linguaggio conforme alla dignità e all'interesse del paese, riservandogli per l'avvenire l'intera libertà delle sue risoluzioni. Noi dobbiamo soggiungere che nulla ci fu domandato finora del nostro concorso leale, per attenuare le difficoltà del presente e prevenire le Orienti delle complicazioni egualmente temute da tutte le potenze. Che se, contrariamente alla nostra aspettazione, queste complicazioni dovessero prodursi, vel potete essere certi che noi non ci dipartiremo dalla neutralità impostaci e che non desumeremo mai di compromettere, in una lotta in cui i nostri interessi essenziali non saranno impegnati, l'onore e la sicurezza della Francia. Ed è così che, dopo aver assicurato i nostri alcuni a quelli degli altri gabinetti per conservare la pace all'Europa, noi saremo almeno sicuri di potervi conservare per noi stessi. »

LA QUESTIONE D'ORIENTE

L'armistizio

Ecco il testo della risposta della Porta all'*ultimatum russo*:

La Sublime Porta accorda un armistizio di sei settimane. Se la pace ora si concludesse allo spirare di questo termine, perchè immediatamente stabilito un altro termine di sei settimane, per cui non vi sarà apertura di ostilità in nessun spazio durante tre mesi. Spirata la seconda dilazione, la parte belligeranti non potranno aprire le ostilità prima che vi sia accordo fra la Sublime Porta e la sua potenza.

Un articolo ufficioso del *Lloyd* di Pest, dal titolo: « Le potenze dell'Europa come un solo affetto tentarono, per fare impressione sugli animi esitanti che volevano la guerra dietro alle cifre della Russia. Bisognerà convincere coloro che non credevano ancora alla solidarietà d'idee russo-slave e combattere e dubitare. L'attitudine moderata della Porta ha tolto ogni pretesto di guerra. La Porta pose in grado l'opinione pubblica dell'Europa di lagnarsi, non già dell'ostinazione della Turchia, ma del brutale contegno della parte avversa. Ancora non vha nessun elemento che la Russia si sia separata dalla politica degli altri paesi, ovvero che abbia una simile intenzione. Quel che si vuol ottenere mediante le potenze di far subire un ultimatum nello relazioni diverse esistenti verso Pietroburgo. Il pretesto della Russia ha offerto le formali convenienza e di sortirla internazionali. In realtà però la Russia non è nella sua situazione delle potenze. Se la Turchia agisce anche nelle quistioni dei riforme tanto prudentemente come fece sinora, vi sono migliori speranze per l'avvenire.

A Buda vhe in una piccola marchesa la tomba del santo turco Gul Baba; il 2 novembre si pentono ad essa circa 20 mila persone, la maggior parte pivoni. Sulla tomba vennero deposte corone e si pronunciarono discorsi in Turco, in lingua magiara, inglese, francese e polacco. L'adunanza si sciolse in mezzo alle grida di *Kijen*.

La posizione del conte Andrassy

A proposito dell'interpellanza che ebbe luogo al *Reichsrath* di Vienna sulla politica dell'Austria-Ungheria nella quistione orientale, come come si esprime la *Neue Freie Presse*:

Il conte Andrassy devono vedere come la cosa di sovramano dell'egli credeva di avere gettato sulle Porte Ottomane, e come dalla Russia trasformata in una fase nulla quella di vivere sinogolare in Turchia. Il contegno colla Russia ha ricevuto la sua sanzione di maggio; sordinano il conte Andrassy al Rock a Berlino, dove Gorchakoff propose l'occupazione, Petrovesko ne ritolo, esagerato; conclusione. Egli profittò di sentire una lotta europa e sempre con Gorchakoff lavoro di vengeyrle le qualità egli credo di aver vinto e si gloriò di aver fatto. Ma egli dal far le guerra alla Serbia ed al Montenegro, alla Bosnia ed alla Bulgaria. Egli credè alla Russia, alla sua sinistra europea, a Bulgrado e Cettigje mentre gesterri ed ufficiali russi si affrettavano al servizio serbo, i dignitari di Corte fornano la e sostituì ? ? ?

conosciuta la sua morte, al Vaticano, per condolersi con Sua Santità della morte del suo prediletto segretario di Stato.

I giornali ebraici nell'annunziare la morte del cardinale non ci dicono dove e quando avranno luogo i suoi funerali. Vi è motivo di credere che secondo il defunto cardinale, discosto di S. Maria in via Lata, la messa di requiem venga celebrata in quella chiesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 5 novembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,00 65;

Barometro a Mezzodì = 762,8

Termometro centigrado

Massimo = 14,3 — Minimo = 5.5

Umidità media del giorno

Relativa = 42 — Assoluta = 3.81

Vento dominante Nord forte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Due brutti quarti d'ora. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano: Ieri, il cuoco dell'osteria del *Bonno* nella nuova via Dogana passò un brutto quarto d'ora.

Era intento a battere delle costolette nella sua cucina negli ammennati, quand'ecco sente sprofondarsi sotto i piedi il terreno. S'apre un buco con gran fracasso e la sua gamba sbuca del soffitto della sottoposta trattoria Simonetti.

Alle sue grida si corre, lo si estrae dal foro, si chiama un assistente tecnico municipale per evitare al pericolo che tutto il pavimento crollasse, ma ecco, quegli mette appena il piede sul pavimento, ecco che un altro buco si apre strideudo e l'assistente municipale vi si sprofonda anzi pure con una gamba!

La casa fu fatta sentrutire dal municipio ed è quella che l'anno scorso salutò nel modo identico un ingegnere dell'ultimo piano!

NOTIZIE ULTIME

Elezioni Politiche.

Eletti

Pontedera — Toscanelli 329.

Trevino — Giacomelli 415, Mandruzzato 390.

Gallinuova — Cerulli 370.

Comeno — Miceli.

Foggia — Serra 837.

Bagnara — Vollaro 548.

Benevento — Capilungo 260, Torre gro. 167.

Amalfi — Inscritti 1432; votanti 844. Taiani.

Pallanza — Inscritti 1394; Cavallini Carlo 474, Avv. Frangi 410.

Treviglio — Inscritti 1158; votanti 583. Ruggeri 423, Sangalli 101, Carnini 50.

Spata — Castagnola 930.

Voltri — Viscarra 512.

Napoli 2° — Cavallaro 574.

Napoli 3° — Billi 902

Napoli 6° — Dalla Rocca 1076.

Sorrento — D'Avalos 456.

Pontelonimo — Argenti 720.

Volterra — Maffei 540.

Isso — Zanardelli 601.

Omino — Raspini Giuseppe 277.

Conegliano — Ricardi 281, Cornini 238.

Tirano — Merizzi eletto 254, Visconti Venosta 153.

Santa Maria Capua Vetere — Pignatiello 770.

Sezzano Grande — Martire 282, Bracco 158.

Gignesi — La Porta 780.

Tortona — Lerdi 612.

Forno — Trussoni 376.

Venezia — Minich 547.

Pizzighettone — Rombelli 332.

Modica — Tedeschi 693.

Busto Arsizio — Lualdi 400.

Mortara — Pissavini 976.

Pescennara — Gorra 439.

Cittadella — Conte Cittadella 268.

S. Daniele — Verz-gnassi 305.

Lari — Panattoni 305.

Adria — Paranzo 390, Bonfadini 282.

Anagni — Martinelli 254, Volpi Manni 201.

Città Sant'Angelo — De Riseis 400.

Pietrasanta — Giambastiani 803.

Oderzo — Luzzatti 406, Zanardelli 190.

Gioia del Colle — Rogadeo 380, De Luca 8.

Corleto Perticara — Lacava 532.

Conversano — Lazzaro 872, Ratti Corino 22.

Pavia — Martini 748, Ratti 61.

Vittorio — Galelli 241, Giurlani 146, Alvisi 21, Broglio 16.

Montagnana — Chiesgilla 367, Pietragnada 128.

Mondovì — Bellono 736.

Ivrea — Spantigati 755.

Domodossola — Gentinetta 490.

Vimercate — Tiranna 276.

Bronte — Belmonte Gaetano 380.

Vigevano — Corvetti 674.

Aragona — Dacci Cesarò 692.

Lagonegro — Arcieri 241.

Mangola — Origlia 507.

Caserta — Pecoraro 305.

Castelmaggiore — Berti Lodovico 260.

S. Sepolcro — Puccioni 302.

Belluno — De Manzoni 374, Pagani Cesa 101

Feltre — Alvisi 338, Carnielo 100.

Pieve di Cadore — Pietro Manfrin 287.

Bassano — Secco 368, Fogazzaro 77.

Grosseto — Nelli 768.

Padova 2° — Stefano Breda 345, Sparano 50.

Esto — Morpurgo 403, Correnti 413.

Averse — Golia 420, Le Piano 05, Minieri 70.

Castelfranco — Manfrin 234, Di Broglio 125.

Montebelluno — Dotti Grilli 223, Tolomei 176.

Verona 2° — Domenico Farini 467.

San Giovanni in Persiceto — Galeotti 259, Landozzi 165.

Borgo Monzano — Puccini 211.

Castrovillari — Pace 478.

Lucedonia — Demanzia 612.

Nola — Cocozza 708.

Ariano — Mancini 428.

Catania 2° — Longo 651.

Noto — Cannarella 591.

Portogruaro — Fambri P. 309.

Rieti — Sebilati L. 362.

Valdagno — Marzolo 411.

Pergolano — Torrigiani 312.

Castellammare Stabia — Sorrentino 619.

Palusanova — Fabris 568.

Valenza — Cantoni 689.

Alba — Coppino 690.

Solmona — Angeloni 428.

Como 1° — Giudici 580

Como 2° — Corbetta 242.

Erba — Morosini 342.

S. Arcangelo — Recorini 423.

Mirano — Marcoghiato 302.

Borgo S. Lorenzo — Principe D. Tommaso Corsini 322.

Gierre — Corlaza 724.

Serravitrella — Cefali 485.

Mitiello — Malavasa-Calatabiano 509.

Carpi — Gandolfi 341.

Vico Pisano — Simonelli 558.

Cortona — Diligenti 600, Tommasi Bacelli 238.

Novi — Raggio 755.

Airola — Cetilli 587.

Palmi — Piutino Fabrizio 510.

Chieri — Conte di Sambuy 656, Alliè 548.

Cantalupi — Radini 343.

Scinoa — Frisia 576.

Rocchetto — Tonerelli 343.

Popoli — Nunziante 385.

Acerra — Spinelli 400, Anelmi 290.

Melfese 2° — Ronchetti 222, Malatesta 242.

Cosuto — Quintino Sella 487.

Sassari — Garzia 544, Sillo 479.

Poggio Mirteto — Amadei 463.

Rutodrato — Sozzani 684

Lecce — Brunetti 862, Paladini 385.

Crema — Grilini 536, Donati 456.

Eboli — Incatori 433, Gargilli 467.

Napoli 9° — Ranieri 615.

Napoli 7° — Duca San Donato 938.

Sanzeazzero — Strada 616.

Taranto — Carbonelli 611, Pignatelli 354.

Vittoriosi — Mattiolo 815, Berione 20.

Orgiliu — Ercole 1129, Odinne 569.

Corte — Colombini 705.

Fabriano — Pasto 376, Tamburelli 41.

Gravina — Allandi 615, Longhi 124.

Monaglio — Pelli 343, Vigoni 139.

Campagna — Zerri 142, Guerrini 486.

Rocca San Casciano — Morosini 433.

Lanciano — De Cecccio 412, De Lisio 321.

Campi Salentino — Vitale 543, Prampero 146.

Ostuni — Melchiorre 699, De Lutis 202.

Ferrara — Cavalli 289, Turbiglio 178.

Manopello — Bucco 318.

Meglio — La Francesca 638, De Donno 370.

Mercato San Severino — Farina 525, Galiani 404.

Levanto — Emanuele Farina 644, Parlati 567.

Savona — Baetti 1055, Pescetto 513.

Cuneo — Mezzanotte 206, Aviti 333.

Alghero — Usnara 653.

Ouggio — Molini 443.

Rieti — Bonfi 510, Vercellone 309.

Sestriere — Marazio 630.

Sirmione — Gresti-Garza 449, Interlandi 203

Ferrara 1° — Martinelli 790, Rasponi 478.

Minervino — Rovin 645, Tarantini 145.

Caserta — Conte 634, Engles 315.

Napoli 12° — Fusco 535.

Brindisi — Trinchera 656, Zaccaria 215.

Castelnuovo de' Monti — Busetti.

Comacchio — Sidenti-Doda 299.

Nocera — Lanzara 449.

Ivrea — Gernasetti 473, Perrone 273.

Matera — Corvale 662, Lo Monaco 373.

Corigliano Calabro — Sprovieri 305, Falcone 273.

Trizzano — Crispi 411.

Ciro — Serafini.

Cagli — Corrado.

Manduria — Pizzolante 611.

Massafra — Antona Traversa.

Siena — Sozzani 610, Sargardi 305.

Colle (Siena) — Brazzeali 432.

Potenza — Branca 775.

Reggio Calabria — Genesee Zerbi 385, De Biasio 287.

Cadoneghe — Mari 427.

Aquila — Cascilla 319, Trocchi 40.

Acqui — Chiaves 546, Prierio 434.

Tricase — Romano 437, Pisanelli 297.

Masse — Fabbricotti 794, Francini 195.

Pontremoli — Guartieri.

Pinerolo — Davico avv. 811, Di Collobiano 133.

Atena — Francescbelli 400, Spaventa 378.

Cuneo — Gonzales Arnold 330.

Cherasco — Vayra 700.

Asola — Frasoni 274.

Barge — Richiano 609.

Noore — Pirisi Siotto 426.

Pessina — Marselli 543, Nicotera 90.

Torchiara — Giordano 507.

Palata — Pepe Marcello 260.

Portomaggiore — Lanza 350, Airaghi 153.

Calatafimi — Berruso 545, Nocito 400.

Caprista — Ferrari 562 — Orsini 387.

Orinlano — Parpaglia 561.

Schio — Tostfi 418, Pasini 407 (elezione contrastata).

Pontassieve — Serristori 388.

Sesea Aurunca — Salvatore Morelli 516.

Mofeta 1° — Gen. Fabrizi 885, Paolo Ferrari 159.

Vignale — Roberti 765, Ricci 318.

Ballottaggi

Perugia — Fabretti 295, Analdei 271.

Città di Castello — Primerano 106, Dina 153.

Savigliano — Sperino 433, Cola 321.

Lucera — Romano 355, Bonghi 320, Pessina 297.

Milano 2° — Mazzoleni 489, Tenca 676.

Gorgonzola — Robecchi 166, Vignati 8.

Casale — Manara 405, Oggero 492.

Valleggio 235.

Como 2° — Giovanni — Levi David 246.

Varè 110, Verroggio 89.

Napoli 10° — Marzuale 300, Consiglio 160.

Rho — Conte Barronco 166, Rosmini 97.

Verona — Bertani G. B. 195, Caperle 118.

Cividale — Pontoni 196, De Portis 136.

Lonigiana — Marchiori 201, Giuriati 165.

Borghetto Lodigiano — Maiocchi 200, Roselli 93.

Abbiategrasso — Massi 360, Raimondi 47.

Tiroli — Perinoli 220, Aureli 150.

Chieri — Maggi 340, avv. Musci 330.

Cesare Cantù 87.

Bedia — Berenini 483, Bucchia Gustavo 239.

Faenza — Tommaso Gessi 342 Rosi 253.

Borgo S. Donino — Ronchei 203, Pirelli 235.

Roma — Ratti 749. Alstri 330.

Zogno — Cucchi 277, Agliardi 437.

Arezzo — Rossombroni 316, Severi 155.

Milano 4° — Fano 676, Regnoni 547.

Bergamo — Tasca 533, Cedrelli 402.

Brichersaio — generale Corte Celestino 331, Tegas 189.

Carmagnole — Morra 435, Favale 236, Melino 275.

Vicenza — Avv. Broco 473, Lioy 407.

Tolmezzo — Avv. Orsetti 197, Giacomelli 194.

Albenga — Barrili 822, D'Aste 621.

Pinerolo — Pasquale Ernesto 568, Gerra 414.

Lugo — Bonvicini 358, Carducci 244.

Bologna 3° — Indoni 432, Regnoli Orsini 315, Tacconi 194.

Milano 5° — Correnti 467, Visconti-Venosta 315.

Rocco — Randaccio 415, Rossi 308.

Pennano — Dott. Brevelli 584, generale Bruzzo 7.

Orvieto — Bianchi C. 220, Ferracciù 163.

Venezia 2° — Sandri 386, avvocato Varè 331.

Parma 1° — Dalla Rosa 373, Aspetti 347.

Vercelannova — Gorio 369, Ghisi 4.

Subiaco — Mazzoleni, e Baccelli Angusto.

Napoli 5° — De Zerbi 336, Blondi 253.

Campi Bisenzio — Alli-Maccarani 291.

Paoli 143.

Albano — Lenzi 432, Sforza-Cesarini 401.

Camerino — Brunchetti 277, Marini 217.

Verona 1° — Messedaglia 629, Correnti 272.

Napoli 1° — Englen 534, Visco 144.

Milano 4° — Taverna 342, Anton. gno 341.

Milano 5° — Mon a 555, Marcora 469.

Cuggiono — Canzi 221, Lahus 203.

Asola — Folceri 370, Frizzi 263, Dobelli 187.

Napoli 11° — Ciliberti 372, D'Amore 157.

Venezia 1° — Maldini 742, Michieli 377.

Pavullo — Borlicacci 199, S. Donini 67, Bertelli 40.

Thiene — Tecchio 235, Broglio 194.

Cagliari — Punsiglioni 501, Gavino Fara 322.

Tuoro — Braccoli 263, Zarrone 255.

Colrona — Cosentini 335, Baracco 312.

Roma 2° (rettifica) — Ratti 749, Alstri 348.

Chiavari — Sanguineti 408, Castagnola 206.

San Casciano — Degli Alessandri 206, Muratori 190.

Roma 3° (rettifica) — Baccelli 629, Boto Sforza 365.

Crescentino — Bertolè-Viale 484, Narratone 438.

Vergato — Lurigi 303, Capitelli 134.

Pozzuoli — Angelucia 314, Greco 433, Saint-Bon 91.

Sasa — Avv. Odiard 300, Genin 287.

Iglesias — Todde 408, ing. Marchese 316.

Rimini — Bertani 360, Solinas 336.

Sala Corrillina — Oliva 206, Pessina 234, Di Gesta 190.

Trescorre — Melinaro 346, Saardo 249.

Bologna 3° collegio — Ercolani 445, Zanolini 328.

Palermo 2° collegio — Tumminelli 372, Di Pisa 277.

Bari — Crispi 699, Patroni 555, Massari 392.

Albano (rettifica) — Lenzi 435, Sforza Cesarini 406.

Perugia 2° collegio — Faina 329, Tiberi 225.

Vigone — Casano 306, Mancardi 264.

Cortenlona — Cavallotti 208, Reale 24.

Scansano — Maggi 403, Dewitt 280, Cecconi 137.

Civitavecchia — Venturi 569, Oliva 312.

(*Dispacci part. dell'* Opinione)

Avigliana — Eletto Berti Domenico.

Ancona — Eletto Trinchera, 420. Ninchi, moderato, 372. Malacari, moderato, 127. Bellottaggio fra Elia e Ninchi.

Reggio (Emilia) — Fornaciari 699, Cavalcanti 454. Eletto Fornaciari.

Montecchio — Spallotti 257, Borsiglia 182. Eletto Spallotti.

Varallo — Eletti Inscritti 1758, Votanti 924. Perazzi eletto con 746 voti.

Ascoli-Piceno. — Votanti 461. D. Dominicis voti 253. Zanardelli 194. Nulli 14. Ballottaggio.

Montagnana — Inscritti 724. Votanti 325. Chinaglia (moderato) eletto con voti 367.

Cosenza — Eletto Salle.

Como, 2° collegio — Eletto Corbetta a primo scrutinio.

Imola — Eletto Codronchi.

S. Elpidio Marche — Bortolucci-Godolini eletto a primo scrutinio.

Savona. — Eletto Rosselli eletto con voti 2055 contro 541 dati a Pescetto. Nessuna irregolarità, nonostante varie proteste insignificanti e vari tentativi di disordini.

Abbiamo annunziata in altra parte del giornale la morte di Gino Emanuele il cardinale Antonelli, e dato alcuni particolari intorno agli ultimi suoi momenti.

Il giudizio intorno alla vita politica di questo prelato spetta alla storia. Essa narrerà gli sforzi del cardinale Antonelli per salvare la causa del poter temporale. Ma tutta la sua abilità sin'frasso contro le aspirazioni nazionali e il nuovo indirizzo dei tempi.

Ci viene assicurato che il cardinale Antonelli ha lasciato al mauso Vaticano la sua preziosa collezione di marmi, gemme ed opere d'arte.

I FUNERALI
di Luigi Settembrini

Riproduciamo dal *Fanfulla* il seguente telegramma indirizzato da Silvio Spaventa a Giuseppe Settembrini, fratello dell'estinto illustre di cui l'Italia piange la perdita:

Giuseppe Settembrini

Napoli.

Se vi è dolore, non già pari al mio, ma che consoli, è il mio. Uomini come il mio piacque tu, della moglie, dei figliuoli. Luigi fu inetto per me, più che amico, fratello. Ci conoscemmo nel 47: eravamo insieme per avere una patria libera e grande; vivemmo insieme per stesse colle sette dei cioci sanì della nostra prigionia; passammo e sentimmo insieme, quasi una sola anima, un cuor solo, i nostri casi, le fortune della patria, e tutto ciò che in natura, fortifica e nobilita la nature umana. Lui scomparso, io divento mezzo uno stesso.

Ah! dite ai suoi pochi prediletti:

.... io sono il partono animo vapir
Materior sia, quid morar ultera
Non certa erpna, non Sepulcrum desiqnet

SILVIO SPAVENTA.

Giuseppe Settembrini ha risposto da Napoli con questa parole:

Silvio Spaventa

Roma.

Grande conforto è l'unione del cuore al nostro pianto. Fra voi e Luigi fu amore e stima vero, costante, pura, perchè voleste il bene della patria col sacrificio di voi stessi.

GIUSEPPE SETTEMBRINI.

Si legge nella *Liocrità*, 5 novembre:

« Il signor Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, che trovavasi a Parigi da qualche settimana, parte questa sera, alle 8, per ritornare al suo posto. »

IL DISCORSO DI LORD HARTINGTON

Il capo dell'opposizione alla Camera dei comuni, lord Hartington, pronunziò al Club liberale di Keigley un importante discorso, ed ecco il riassuno per intero i passi che riguardano la politica estera:

« Il vostro onorevole presidente ci ha rammentato che è quasi inutile tentar di parlare in pubblicamente d'una questione che non si sa quale sia da qualche tempo occupa le nostre menti, ed io mi sono domandato se un uomo politico, patriottico e prudente dovesse parlare affatto di quella questione nel momento attuale, e mano di poter secondare alla politica del governo un'adesione chiara e senza restrizioni. Si è parlato tanto dell'effetto che abbia la mancanza di indebolire l'autorità del governo; ed è dalto tanto sul dovere di tutti gli uomini pubblici di lasciare in disparte per ora tutte le considerazioni di partito e di mettersi al mondo una fronte compatta in difesa degl'interessi, dei supposti interessi dell'Inghilterra, che io ho cercato su un uomo, il quale occupa una posizione pubblica, dovesse in questo momento presentarsi e discutere quella questione, a meno che non fosse realmente disposto ad appoggiare interamente la politica del governo, ovvero che non ritenesse questa politica tanto indegna del buon nome dell'Inghilterra, tanto contraria ai più elevati interessi del suo paese, da sentirsi autorizzato, o anzi di qualunque sacrifizio, a tentare di ottenere che venga cambiata.

« Ma, signori, io non posso alcuna di queste due opinioni estremes. Devo riconoscere di non poter fare l'elogio della politica seguita dal governo di S. M., ma nulla stesso tempo non posso dire, per quanto ritenga dubbia l'opportunità di taluno dei provvedimenti adottati, che lo scopo ch'esso governo si sia mai fatto tale da trascinarmi dovrei all'approvazione del paese. (*Applausi*)

« Sopratutto parlo mi sento autorizzato nel proscrivere delle osservazioni su questo grande quistione, perchè mi sembra che vi sia ormai una specie di sosta in questo affare. Abbiamo un piccolo intervallo, un momento di posatamo senza difficoltà a cessa farci tutto esaminare nuovamente la nostra posizione, e se troviamo che vi fa qualche cosa nella nostra politica pensata, possiamo emendarla, come dissi, senza difficoltà e senza sacrificarci. (*Udite, udite!*)

« Ora, tutti sentiamo che si compiano di politica estera vedevano da lunga tempo addensarsi fosche nubi all'est dell'Europa. Eventi similarmente non avvenuti in Europa dopo la guerra di Crimea. Per poco dal 1856 dalle alle Turchia una diluzione e la speranza di riforme. La forza militare della nostra nazione aiutata principale la guerra, la forza militare della Francia. venne per qualche tempo quasi distrutta. « L'influenza dell'alleanza del tre imperi, la Germania, la Russia e l'Austria, fornò un nuovo elemento nella politica europea. Le nazioni dell'impero austriaco e lo stupendo sentimento fortemente sviluppato de' suoi sudditi stessi formarono pure un nuovo elemento. Sembrava sopratutto che ciascuno delle leggi del governo turco ed i suoi sovrani imbarazzi pecuniari che lo costrinsero, da un lato a rinunziare i suoi impegni, e dall'altro a sopprimere anche più duramente i suoi sudditi

« Tutto ciò, signori, tendeva a far sempre più i lochi ch'abbiamo spiatto. Consistati ciò un anno fa con una insurrezione poco importante nella provincia dell'Erzegovina e della Bosnia, abbiamo veduto dopo poco tempo quasi terribili atrocità nella provincia di Bulgaria; abbiamo veduto la Serbia ed il Montenegro prender parte alla lotta, e finalmente abbiamo veduto l'impero di Russia partecipare quasi esso pure alla lotta medesima e pochi giorni or sono siamo in presidio di spirto le ostilità nella Turchia. Ebbene, in questa condizione di cose, siamo costretti a riservare la nostra — la causa definitiva — della posizione politica, e non possiamo esitare a dichiarare che in ossai ultima ed immediata del torbidi che agitarono l'Europa nello scorso anno siamo stati malgoverno della Turchia e nella poca sicurezza de' suoi sudditi cristiani. (*Udite, udite!*)

« L'altra cristiane che si presenta subito dopo è, se è in facoltà della Turchia di rimediare al malgoverno ed accordare ai suoi sudditi cristiani un'adeguata sicurezza e protezione.

« Il carattere dei turchi in Europa e le loro istituzioni sociali, la loro spatia, la loro ignoranza, il loro sistema di governo hanno sulle nostre leggi del Corano, farebbero dire ad ogni uomo che il governo turco non è in grado di rigurare a quei mali che ho accennato, e la loro storia, la storia dei turchi in Europa, proverebbe-bbe, temo, la stessa conclusione.

« I turchi non ebbero che pochi uomini di Stato. Essi non vantano, per quanto io sappia, non scrittori, non uomini celebri nelle arti della pace, tutte cose che siano abituati a considerare come essenziali al governo d'una popolazione incivilita europea.

« Credo che nei migliori giorni della prosperità ottomanoalle a Costantinopoli non si fosse trovato alcuno, delle classi dominatrici, ch... nuova abbronzatia la profondione di negozio e la carità, signori, abbastanza strano ai nostri giorni, che la razza dominante, una razza che governa sovrana sulle intelligenti popolazioni cristiane, nipsea nessun dubbio di essere civilizzata, abbia ritenuto o sia pure attitudine per quelle che ritenuno come arti della pace. Ebbene, sempiuno le loro storie recente per rispondere alla domanda se essi sono o no in grado così stessi di accordare riforme e dar sicurezza alle razze sulle quali governano. Di tempo in tempo i turchi si dimostrarono particolarmente disposti ad adottare il linguaggio liberale dell'Europa incivilita, e pronunziare un nuovo torrente di riforme, ma sulla carta soltanto. Le numerose promesse ebbero fecero al loro sforzuati sudditi, promesse contenenti riforme identiche, costituzione per sì stesse strettamente prese che le promesse precedenti non furono mantenute; ed io credo infatti che si possa dimostrare come neppur una delle riforme fatte ai suoi sudditi dal governo turco sia stata applicata, sappure nelle sue principali disposizioni (*Applausi*).

« Dunque, o signori, se così è, se i turchi fanno e sono incapaci d'introdurre le riforme necessarie a di protoggerni, non posso fare che, se l'Europa dare avere uno scopo, e sui specialmente fra gli Stati d'Europa, dev'essere quello che i cristiani siano protetti e che la Turchia sia ben governata; e se noi, fra tutti gli Stati d'Europa, siamo specialmente costretti da certi obblighi speciali ad assicurare un buon governo ai sudditi della Turchia ed un trattamento eguale e tutte le razze che vivono sotto la sua dominazione, non ne segue, ripeto, ch'è necessario che, in un modo o nell'altro, più o meno, convolziamo nel ingerenza esterna, allo scopo di assicurare quella buona amministrazione e protezione che la Turchia stessa non è in grado di accordare?

« Non occorre che vi dimostri come anche gli altri Stati d'Europa siano a pono per volta giunti alla stessa conclusione; non vi dirò come sia ad un'epoca molto recente il nostro governo non sia stato quel quesito opinione, e ch'molto dubbio se ora la prefera francamente o piuttosto e si intende agire in conseguenza, senza una vostra precisione. Quale fu il primo passo che fece l'Europa a questo proposito? La missione di consoli nell'Erzegovina. Fu un passo molto mite di intervento, e fu proposto dall'Austria col consenso di tutte le altre potenze; si propose che i consoli fatti grandi poiuno sostentiamo con gli insorti, tolgano le loro lagnanze e tentassero, con tutte le loro influenze, di riconciliarli col governo turco.

« Ma quale fu la risposta di lord Derby, allorchè venne fatta quella proposta al nostro governo? Essa è troppo degna di nota perchè non la riferisca. Circa alla politica futura del governo, lord Derby disse: « Il governo di S. M. consente a questo passo con reluttanza poichè dubita dell'opportunità dell'intervento dei consoli esteri. Un simile intervento è poco compatibile coll'autorità indipendente della Porta sul suo territorio, presente l'insurrezione come un mezzo di fare appello alla simpatia dell'estero come il pretesto turco, e probabilmente aprirà la via ad un ulteriore intervento diplomatico negli affari interni dell'impero. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5. — L'*Agenzia Havas* annunzia che l'Inghilterra propose che si riunisca a Costantinopoli una conferenza degli ambasciatori, ciascuno dei quali sia accredito a un delegato plenipotenziario.

Il conte di Bourgoing fu chiamato a Parigi per conferire col duca Décazes sulla situazione e per ricevere istruzioni.

Madrid, 5. — In una riunione di 250 deputati, Canovas pronunciò un discorso, nel quale disse che la Spagna non ha mai spedito un così forte esercito a Cuba per difendere il suo onore, e che essa salverà Cuba ad ogni costo, perchè la perdita di quell'isola sarebbe assai grave per la nazione. Soggiunse che il nuovo esercito corrisponde al suffragio universale, perchè colui che non partecipa nulla non deve votare. Riguardo alla quistione religiosa, disse che il pubblico ha già veduto come il governo interpreti l'art. 11° della costituzione.

Roma, 6. — La regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri a Cagliari.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Vienna: Tutto lo spirito, sentimento la Germania, la quale non vuole immischiarsi in guerra'affare, nominarono i commissari per stabilire le linee di demarcazione fra i due eserciti. La Turchia e gran parte delle potenze pensano che la linea debba essere fissata nelle posizioni occupate quando fu accettato l'armistizio. La Russia invece sembra disposta a domandare che le truppe turche si ritirino alla frontiere.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	4	6
Rendita Italiana 5 0/0 .	75 85	75 90
Imprestito Nazionale . .	—	—
Dato pieno pel 1 gennaio	—	—
» stallonato . . .	—	—
Obbl. Beni ecl. 5 0/0 .	—	—
Municipio di Roma. . .	—	—
Obbligazioni Beni ecl. 5 0/0	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	—	—
Obbligazioni Ferrovie Mer.	—	—
Detto Rothschild . . .	—	—
Buone Nazionali . . .	—	—
Buone Romane	—	—
Buoni Macinato, Tocco	—	—
Banca Generale . . .	—	—
Credito Mobiliare . . .	—	—
Banca Anonima Romana	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Obbligazioni dette 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 5 0/0 pag.	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

6 novembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita si tenea stamane fra 75 10 e 75 17 1/2 fine mese, ma non finde luogo ad alcun affare. La prima fece 77 00 a 76.

Sentenzi i Prestiti pontifici ma inattivi.

Il Turco 18 45 nominale.

In leggero ribasso i cambi.

Francia tra mesi 108.

Londra 3 mesi 27 30.

Oro 21 76.

(Ore 4 1/2 pom.)

L'apertura di Parigi essendo giunta con un ribasso di 30 centesimi sul prezzo di ieri della nostra Rendita, qui 5 0/0 si domanda a 76 40 e si a 76 52 1/2 due mese: affari però completamente nulli.

Il Turco, 18 65 nominale.

FIRENZE	4	6
Rendita Italiana 5 0/0 .	71 45	71 65
Napoleoni d'oro . . .	21 72 »	21 74 »
Londra 3 mesi. . . .	27 30 »	27 26 »
Francia a vista . . .	108 27 1/2	108 25 »
Imprestito Nazionale .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	— c.	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	343 — »	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Buoni Tesoro.	— »	850 —
Buoni Merid. 5 0/0 . .	—	—
Rendita Generale . . .	—	—

PARIGI (ore 3 25 pom.)	4	6
Rendita Francese 3 0/0	71 45	71 65
Rendita Francese 5 0/0	107 65	108 25
Rendita Italiana 5 0/0 .	72 05	72 45
» » 5 0/0 .	—	—
Ferr. lombardi-venete .	163 —	161 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	229 —	254 —
Ferrovie romane, ecisi	68 —	50 —
Obbligazioni lombarde .	240 —	240 —
Obbligazioni romane .	225 —	225 —
Azioni tabacchi . . .	—	—
Londra a vista	25 14 —	25 15
Cambio sull'Italia . . .	6 —	6 —
Consolidato inglese . .	96 1/16	96 1/4

GIACOMO DINA, *Direttore*.

RICCIARDO GIOVANNI, *Gerente*.

CAMPANELLO
PRINCIPESSA
MARGHERITA
Ha più esatto imitazione del campanello antico rinvenuto negli scavi dell'Equilino e portato come ornamento di S. A. R. la **Principessa Margherita**, è vendibile in Roma presso *Quirino Brugiotti*, Via, 345. Prezzo, in argento L. 6, oro . . . C. Gli. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per tutto il Regno.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p. — Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis, 65.

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XIV 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle notizie e provvedimenti del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Ampie enciclopedie. — Testo diretto e letterale — Controversioni — Decreti e pareri del Consiglio di Stato — Decisioni delle Corti del Conti sulle pensioni — Notizie e provvedimenti del personale delle amministrazioni centrali.

III. — *Giurisprudenza sociale* per la legislazione e di giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, decreti e lite, tenuti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. Filippo Serafini, professore di diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La Legge si pubblica ogni sabato, in fascicoli di pag. 48, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 32. — Ogni fascicolo L. 1 50. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati.** Il solo prezzo delle sole sentenze e rassegne di giurisprudenza.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1861-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo, Roma**; per tutto ciò che concerne l'Amministrazione, rivolgersi al sig. **Stefano Saredo** *via del Corso* 219. Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione. — N. 219.

Si spedisce gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

Tavole alfabetico-analitiche delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei 31 volumi di Giornale giudiziario-amministrativo, **LA LEGGE**.

È più vicino il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — È composto nel mio Giornale della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi, rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° La massima o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui essenze attiene e 7° Il relatore.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Assegnazione* oltre 1 1000 le parole *Cassazione*, 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 500 *Prova*, 1150; *Sentenza*, 800; *Sequestro*, 500; *Successione*, 1270; *Tasse*, 650; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto, della Quistioni di legislazione e di giurisprudenza, delle Leggi e Decreti, dei Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli di Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di L. **8.50**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (anticipati o rate). Più L. **9** per la spedizione.

Il volume contenente la Giurisprudenza *civile, commerciale e processuale* si vende anche separatamente ai non abbonati per L. *12* oltre centesimi 40 per spedizione (4 lire raccomandate).

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERMUSI DI TRICIM.

FARINA LATTEA farina di frumento, preparata con un gentile processo. Questa farina **sola è a preferirsi a qualunque altra preparato di simil genere, per il nutrimento delicato di neonato e d'anche che continua:** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra dietetica allo stomaco dei bambini, persone deboli ed attempate. **Prezzo L. 1 e mezzo centesimi.**

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro latte per la minor quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

Depositari esclusivi per tutta Italia **Vivani e Bezzi**, Milano, S. Paolo, 3, con filiale in Roma presso B. Viglietta, 18 Portoghesi e vendita nelle farmacie Garneri, Ottoni, Stainmberghi, Silvestri, Bertelli, E. Sedlinger, Corso, 148.

Vi piace dormir bene?

UN MATERASSO per L. 30 - UN MATERASSO per L. 35

Rivolgetevi al sottoscritto che fa il primo ad introdurre in Italia il sistema dei **MATERASSI ad uso orientale** ed è il solo che ricevendo il cotone in natura direttamente dalle Indie può facilitare sei prezzi e fornire merce di sicura qualità; qualità che si impone sulle sue concorrenti che materia del tutto nuova e tale la garantisce, non già scarti (cotoni, avanzi e cascami, come viene praticato da altri, che tentano di adescare il pubblico con un apparente buon mercato.

Informatevi da chi ha fatto acquisto di materassi del sottoscritto e se trete che i medesimi hanno corrisposto ogni aspettativa sia sotto il rapporto igienico, economico e di durata.

I materassi costano Lire 35 e L. 30 Dana. Cotone in natura L. 1 10 il chilo con assortimento di coperte imbottite, cuscini, ecc.

M. MAZZETTI

Via Venezia BOLOGNA.

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Riot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che conosca tutte le malattie *segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorrhee recenti e croniche anche rebelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non deve essere spesata.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 80.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, Corso 148. — Farmacia Bertelli P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Janzen, via dei Fossi, 10.

Specialità MEDICINALI effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEMETRA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, in ogni primo periodo, tisi, asma, rauedine, ecc. ecc.* È assolutamente inutile istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO RODHANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, *sia recenti che cronici*, gli epetiti linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 3 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATTICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli *anche incipienti ed inveterate*, senza mortificare o privo di astringenti acuti. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 3 ecma; istruzione con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-nervosa*, ed apportata ad esperimenta come pure un *sicuro* preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso e GENOVA presso le stesse **DE-BERNARDINI**, via Lagascia, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sminberghi, Desideri, Bertelli, Donati, Bakers, Società Farmaceutica, Garnesi, Gentili, Lepri e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi 2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0936	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	» 0,0305	
Soda (ossido)	» 0,0030	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	traccie	
Acido silicico	» 0,0263	
Acido solforico	» 0,0044	
Cloro	» 0,0017	

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, od con vino o col limone.

OGNI LITRO D'ACQUA.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed la Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambuto, 3, e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 29 (2)

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da mi preparata venne perfezionata nella sua chimi a preparazione e resa nulla pi ciò di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa antisettica, antiscorbutica, Dentifricia che sono conosciuti nella medesima terapeutica e destinati in ogni metia di essere preferita, qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio tanto forma di liquidi, polveri e paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. Rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per la infiammazione ed infiamma ed ulceri della gengiva, previene il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione rimuoda i denti rilassati medianti il rinvigorimento delle gengive e mantiene rigidissi i denti e la gengiva in tutte le materie dannose, e alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso cgniscitive odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dallo stesso Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di aggrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione.

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

SALUTE e BELLEZZA

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse canina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da affezioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene ½ centigrammo di Codeina, per tal i medi possono prescriverle adattandone la dosa all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 4. 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i Gelsinaitori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farm *Sminberghi, Garneri, Marignani, Ottoni* al corso; macia italiana, *Bertelli*, via Frattina, e nelle primarie

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema ROSSETTER di Nueva-York

preparazione del chimico-farmacista

A. GRASSI

Questo liquido venne del sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serva meravigliosamente a ritornare ai capelli bianchi il primitivo colore non solo tinta, ma sugo, non lerda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di levare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente inocua.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che sono di formarsi nelle loro organiche costituzione per mancanza, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e molta di usare prderlo ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

SOVRANO

Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista

A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio portala firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'**Acqua di Rossetter**, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni. **Antonio Grassi, farm.**

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio e molla coperto in stoffa di filo per L. 22.

Un bellissimo campo di ferro con paglericcio e molle ad uso letto con stoffa di filo per L. 45.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 62 e 63, Roma.*

UN LETTO DI FERRO PIENO ed una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molle L. 60 50.

I signori impiegati che trasferiscono in Roma godranno le maggiori facilitazioni sui prezzi, nonchè ottimi prezzi di cui questi saranno lieti accordarli, desiderando la Ditta di continuare a servirli inappuntabilmente.

Fabbrica di materassi, paglericci a molle e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e campè.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

SARA CARNE CRUDA

(Medaglia d'argento, Esposizione di Parigi 1878.)

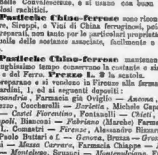
Questo Elixir è composto tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne e le ragazze, fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vendita dai Farmacisti **Cerati, Fori, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Sì trova **Parigi** presso **Ducro** 2 Cte A, via Neuve-Saint-Augustin.

— **A Milano**, presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Ditte farmacie Garneri, via del Tombino; Marchetti, Salvaggiani, via dell'Angelo Custode.



Guarisce, ricostituisce, fabbricate, utilissime nella debolezza, nei casi di dispepsia (diminuzione di appetito) Gastrite infiammazione dello stomaco) impercettibile dal magro, irregolarità e mancanza di mestruazione, disagramento, consunzione, ecc. Sono utilissime nelle Convalescenze, e si usano con buon successo pei fanciulli scrofolosi rachitici.

Le Pastiche Chino-ferrose sono riconosciute profondibili alla Tintura, Sirupi, e Vini di China ferruginosi, perchè quest, per quanto preparati, non tanto per le particolari proprietà dell'acciptante quanto per quella delle sostanze associate, facilmente e spontaneamente si alterano.

Le Pastiche Chino-ferrose mantengono inalterate anche per lunghissimo tempo conservano la costante e similiare proprietà della China e del Ferro. **Prezzo L. 2** la scatola.

Si preparano e si vendono in Firenze alla farmacia GUALTIEROTTI, via Guicciardini, 1, ed ai seguenti depositi:

Alessandria, Farmacia già Origlio — *Ancona*, Successori Sabbatini — *Arezzo*, Cocchenelli — *Barletta*, Michele Capasso — *Bologna*, Bonvicini — *Carti Fiorentino*, Fantanelli — *Chieti*, Domenico Palumbaro — *Empoli*, Bianconi — *Fabriano* (Marche) Farmacia Sbricoli — *Ferrara*, L. Comastri — *Firenze*, Alessandro Bizzari — *Foggia*, Francesco Paolo Buttari e f. — *Genova*, Bruzza — *Grosseto*, Bulli — *Livorno*, Paterni — *Massa Carrara*, Farmacia Chiappa — *Milano*, Giuseppe De Ponti — *Montalcino*, Spannocchi — *Montepulciano*, Francesco Morgani — *Napoli*, G. Bartolucci, depositario generale per l'ingrosso, strada Filomarino, 26; Luigi Scarpetti, via Roma; Antonio Cazzano, via Roma; Leonardo e Romano, via Roma; Angiolo Petriccione, strada di China; Valentino e Saggese, largo Gesù; Pappalardo, via Roma, 202 e 219 — *Orvieto*, Crispino Tosini — *Pisa*, Paterini — *Prato*, Guasti — *Rieti*, Marchetti Salvaggiani — *Spezia*, Bellini — *Siena*, Pesciolli Bisori — *Torino*, Generieri Cheotti — *Torino*, Farmacia Cipriano — *Venezia*, G. B. Zampironi, Farmacia Reale — *Verona*, Silvio Fiori alla Gustavo Spada — *Volterra*, Gaetano Sbogi.

PREZZO: L. 2 la Scatola.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare e della prestigio medica dichiarata l'**unica** per la **cura ferruginosa** a **dosaggio** — Infatti chi conosce ma non ama la **Pejo** non prende più *Recouro* od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori depositari in ogni città.

Per la Direzione C. BORGHETTI.

In Roma depositi presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (3)

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS

DU CASINO

ouverte toute l'année

EAU SULFO-ALCALINE

Alcalino saina - Dolce - Salina da vapori

Bain d'inhalation.

Mêmes Propriétés qu'à HOMBOURG et BADE.

NB. On s'est mis en **sur production** d'une carte délivrée par la commissaire.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE

VIAGGI STRAORDINARI

DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Traglito diretto in 97 ore e 20 minuti

Un bel volume con incisioni L. 2 80.

Detta opera trovasi vendibile in **Roma**, all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, n. 12 p. p. Viene spedita, contro invio del prezzo, aumentando Cent. 50.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatiche, artritismo, ecc. — **11** premi di Banca.

Il giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma dalla farmacia Sminberghi.

PIANO-FORTI NUOVI

provenienti dalle primarie fabbriche d'Europa, presso CARLO DUCCI, Piazza S. Gaetano, 4 e 2 Firenze (muniti di certificato d'origine) da L. 550 fino a L. 5000, garantiti effettivamente per anni 3 da qualunque difetto di costruzione come il non tener l'accordatura, l'imperfezione della tastiera o della meccanica, ecc. N. B. Verificandosi alcuno di questi difetti di costruzione nel detto termine la Casa **Carlo Ducci** riprende l'istrumento al prezzo venduto, o lo cambia con altro nuovo, che riunisca le condizioni promesse.

ROMA Palazzo Ruspoli al Corso, n. 56, via Fontanella di Borghese — **LIVORNO**, Via Vittorio Emanuele, n. 22, p. p. — **LUCCA**, Via S. Croce, n. 1045. Cambi con pianoforti usati. — Grandioso assortimento di Musica. — Edizione PETERS — Si affittano pianoforti anche per le Provincie. I pianoforti per le Provincie vengono inviati franchi fino a domicilio.

Tipografia dell'*Opinione*.